



# Domande e risposte sulla modifica della legge sull'assistenza amministrativa fiscale (dati rubati)

Data: 02.09.2015

---

## ***Perché modificare la legge sull'assistenza amministrativa fiscale (LAAF) per poter entrare nel merito di domande estere basate su dati rubati mentre nel 2013 il Governo aveva ritirato la proposta vista l'opposizione generale emersa nella procedura di consultazione?***

Nel 2013 si è rinunciato a modificare la disposizione per non compromettere lo scopo principale della revisione di allora, ovvero l'introduzione di un'eccezione concernente l'informazione a posteriori di persone oggetto di una domanda di assistenza amministrativa. Questa modifica era fondamentale per permettere alla Svizzera di passare alla seconda fase della peer review del Forum globale sulla trasparenza e sullo scambio di informazioni a fini fiscali (Forum globale).

Tuttavia nel 2013 il Governo aveva già fatto notare che la prassi svizzera di non entrare nel merito di domande basate su dati rubati avrebbe creato difficoltà durante la seconda fase della peer review del Forum globale, che si occupa proprio di verificare la prassi dello scambio di informazioni.

La revisione prevede di agevolare la prassi, ma la Svizzera non entrerà nel merito di una domanda se i dati sono stati ottenuti da uno Stato mediante un comportamento attivo che esula da una procedura di assistenza amministrativa.

## ***Cosa è cambiato dal 2011?***

È cambiato il contesto generale e sulla Svizzera la pressione è considerevolmente aumentata. Dal 2011, anno in cui il Forum globale ha effettuato la prima peer review della Svizzera (esame del quadro normativo), il nostro Paese ha ricevuto numerose domande basate su dati rubati. Dalle discussioni del mese di febbraio del 2015 sul rapporto concernente la Svizzera è emerso che l'eccezione applicata nella prassi svizzera è ampiamente contestata. Paesi come il Lussemburgo, che rifiutavano di cooperare se le domande si basavano su dati bancari rubati, hanno radicalmente modificato la loro legislazione e adeguato la prassi in risposta alle critiche del Forum globale.

La diffusione mediatica dei dati rubati alla banca HSBC ha rimesso la questione all'ordine del giorno. Le informazioni rese pubbliche fanno sì che il rifiuto di collaborare della Svizzera non sia più giustificabile poiché potrebbe essere interpretato come un atto di protezione nei confronti di determinate persone, semplicemente perché queste figurano in una lista.

Vista la recente pubblicità intorno all'affare HSBC si prevede un incremento del numero di domande presentate alla Svizzera. Infatti il numero di Paesi che hanno ricevuto la lista aumenta. Sinora la Francia ha fornito la lista tramite assistenza amministrativa a oltre 30 Stati.

Dal punto di vista della collaborazione internazionale in materia fiscale, a luglio 2014 la Svizzera ha accettato lo standard internazionale dell'OCSE per lo scambio automatico di informazioni. Grazie a questo passo verso la trasparenza, dal 2018, i dati saranno automaticamente disponibili per le amministrazioni delle contribuzioni degli Stati partner.

***Lo standard internazionale esige che i Paesi entrino nel merito di domande di assistenza amministrativa basate su dati rubati?***

Lo standard internazionale per lo scambio automatico di informazioni in materia fiscale non si esprime in modo esplicito sulla concessione dell'assistenza amministrativa qualora una domanda sia basata su dati rubati. Dalle discussioni tenute a febbraio 2015 sul rapporto concernente la Svizzera è emerso tuttavia che la posizione del Forum globale è chiara e che l'eccezione applicata nella prassi svizzera è ampiamente contestata.

Di fatto gli Stati partner ritengono che l'attuale prassi svizzera sia troppo restrittiva e contraria allo standard. La nostra prassi considera l'assistenza amministrativa chiesta in buona fede da uno Stato richiedente sulla base di una convenzione internazionale alla stessa stregua di quella di uno Stato che ha commesso un reato. Il caso più noto è quello dell'India, che ha presentato domande di assistenza amministrativa fondate sulla lista HSBC. Ma anche altri importanti Stati partner del G20 o dell'UE hanno espresso forti riserve sulla collaborazione della Svizzera in questo ambito.

***Perché la situazione della Svizzera è particolare?***

La Svizzera è uno dei Paesi più sollecitati al mondo in materia di assistenza amministrativa (oltre 1000 domande presentate ogni anno). Si prevede che il numero di domande basate su dati rubati aumenterà in modo sensibile visto che, allo stato attuale, la Francia ha trasmesso la lista HSBC a oltre 30 Paesi.

***La Svizzera cede ancora alla pressione internazionale?***

Il Forum globale sottopone a un approfondito processo di valutazione tra pari (la cosiddetta peer review) tutti i suoi 127 membri e anche alcune giurisdizioni considerate rilevanti in materia fiscale. Il Forum globale vigila sull'applicazione degli standard internazionali in materia di trasparenza e scambio di informazioni in ambito fiscale allo scopo di creare condizioni eque di concorrenza a livello internazionale. Nel 2009 la Svizzera si è impegnata a rispettare gli standard fiscali internazionali e applica questa politica in maniera coerente. Essa mette inoltre a profitto tutte le opportunità per ottenere una buona valutazione nella seconda fase della peer review che inizierà nell'autunno dell'anno corrente.

***Cosa propone la modifica?***

L'avamprogetto chiarisce il principio della buona fede (art. 7 lett. c) sancito nella LAAF. La Svizzera entrerà nel merito di una domanda se uno Stato richiedente è entrato in possesso di dati nel quadro di una procedura di assistenza amministrativa o tramite fonti pubbliche. La modifica proposta non mette tuttavia in questione il principio secondo cui il furto di dati bancari è punibile. La Svizzera rifiuterà di cooperare anche in futuro se uno Stato è entrato in possesso di informazioni ottenute illegalmente mediante un comportamento attivo che esula da una procedura di assistenza amministrativa.

***Cosa succederebbe se la Svizzera non adeguasse la sua legislazione?***

Il numero di domande presentate dagli Stati partner per cui la Svizzera non può entrare nel merito aumenterebbe. Ciò potrebbe avere un ruolo importante nella valutazione della Svizzera da parte del Forum globale. Le conseguenze di una valutazione negativa non sono da sottovalutare. Essa infatti fornisce agli altri Stati la base necessaria per infliggere sanzioni economiche e numerose organizzazioni internazionali, come le banche per lo sviluppo, riducono la loro collaborazione con Stati valutati insufficienti dal Forum globale. Una tale valutazione sminuirebbe anche la credibilità della Svizzera presso organizzazioni internazionali come l'OCSE e aumenterebbe inoltre le incertezze nei confronti della Svizzera quale luogo di domicilio per imprese estere.